

“Cadete, rialzatevi e camminate”

Ciao sono Giulia, una ragazza di 18 anni, voglio raccontarvi la mia storia, il mio sogno che finalmente si realizza. Quando ero piccola non ero una bambina vivace, sono sempre stata molto tranquilla e timida, non parlavo mai con nessuno, stavo sempre in disparte e lontana da tutti, quando incontravo un ostacolo, una difficoltà, mi chiudevo in me stessa, non ho mai confidato a nessuno qualunque cosa mi stesse succedendo in quel periodo perché me ne vergognavo.

A scuola non andavo d'accordo con nessuno, ero amica solo con una ragazza con cui ancora oggi ho un ottimo rapporto.

Non mi piaceva andare a scuola perché era proprio lì che mi sentivo giudicata, venivo presa in giro per il mio aspetto fisico, ma anche per la mia timidezza.

Da bambina avevo due sogni: il primo era quello di diventare adulta ed il secondo di diventare una brava chef. Il desiderio di crescere e diventare parte integrante della società mi attirava molto, perché avrebbe significato avere meno “paura” e più forza, coraggio nell'affrontare il giudizio degli altri; il secondo sogno, quello più ambizioso, di diventare una chef, nasce grazie a mia nonna, con cui sono cresciuta, bravissima ai fornelli, che è riuscita a tramandarmi l'arte e l'amore per la cucina.

Questo ha condizionato positivamente anche la scelta della scuola che frequento, l'istituto alberghiero.

Oggi sono molto soddisfatta della scelta che ho fatto, ho conosciuto nuovi ragazzi, compagni meravigliosi che nonostante le iniziali diffidenze, dovute anche al mio carattere introverso, sono oggi cresciute e si sono fortificate.

In più ho preso una cotta per un ragazzo, mi sono felicemente infatuata di lui, pensavo sempre a lui e parlavo sempre di lui con la mia migliore amica, infatti mi diceva che ero proprio “pazza di lui”, molto coinvolta.

Terminato il primo anno di scuola, ero contenta e soddisfatta, talmente euforica da rattristarmi per la chiusura della scuola nel periodo delle vacanze estive, non volevo stare a casa, se anche molto poco, avevo iniziato a parlare con qualcuno e ad aprirmi poco alla volta.

Il secondo anno iniziai la scuola contenta, eravamo tutti più grandi e maturi, quest'anno, dissi, sarà l'anno perfetto, l'anno in cui Giulia dimostrerà la vera ragazza senza paura, vergogna e timori. I primi giorni iniziai a parlare un po' con tutti, iniziai a legarmi di più con altri ragazzi, iniziai a darmi quella libertà che volevo da tanto tempo.

Nonostante uno scontro avvenuto pochi giorni dopo, l'inizio della scuola, riuscii a chiarire con la mia compagna e lasciai tutto scorrere, anche se con difficoltà.

La scuola ha organizzato poi un'esperienza in motonave al Porto in cui non c'erano solo i ragazzi della mia classe ma anche altre classi, quindi altri alunni. Per la prima volta decisi di fare quell'esperienza da sola, quel giorno avevo un misto di gioia e ansia, ma per fortuna mi rassicurarono i miei nuovi amici, fu quell'esperienza a darmi la conferma che nella vita è meglio rischiare che avere dei rimpianti per sempre, come mi disse una volta una cara zia "Cadete, rialzatevi e camminate perché è meglio un ginocchio sbucciato che un rimpianto per sempre".

Per superare ogni ostacolo e affrontare le mie paure ho deciso anche di propormi come rappresentante di classe, una grande responsabilità, ma con il sostegno di un altro compagno che mi ha accompagnato in questa esperienza, ho superato i miei stupidi timori. Infatti, condividendo sempre insieme, eventi scolastici, riunioni, iniziai ad aprirmi e a fidarmi anche di più con lui. Anche se avrei potuto lasciare questo ruolo ad altri, mi son detta "perché sentirmi in colpa per qualcosa che sto facendo, per un sogno che avrei voluto realizzare da quando ero bambina?", così lasciai scivolare tutti i pensieri negativi, come se avessi avuto un impermeabile durante una tempesta.

Ma non dimentichiamoci del ragazzo di cui mi ero follemente invaghita, sì proprio quello, adesso è il mio ragazzo, ma per far sì che succedesse ho dovuto dimostrare un bel po' di coraggio, così un giorno decisi di parlargli, e scoprii con sorpresa che anche lui ricambiava quel sentimento, ma temeva un mio rifiuto. Ci furono poi le vacanze estive e di tanto in tanto mi organizzavo per uscire insieme con il gruppo classe.

Nel terzo anno, l'anno in cui ognuno deve scegliere l'indirizzo da prendere, io ovviamente ho scelto l'indirizzo enogastronomia, per la mia passione verso la cucina, la classe si è divisa e si sono aggiunti alcuni ragazzi dell'altra seconda. Fu un anno in cui ho fatto amicizia proprio con tutti, in cui ho fatto tutte le esperienze che la scuola mi ha proposto: gita di cinque giorni insieme alle altre classi, in cui ho dato il meglio di me divertendomi un sacco, fu un'esperienza fantastica, quei cinque giorni furono un mondo di scoperte.

Arrivarono di nuovo le vacanze estive e la maggior parte del tempo lo trascorrevo con il mio ragazzo e i miei amici di scuola.

Ed eccoci arrivati a quest'anno in corso, non avevo mai pensato che il mio sogno si sarebbe avverato, non ho mai immaginato di riuscirci e invece eccomi qui, non più con una sola amica, ma con tanti amici, non più single ma fidanzata, non più "muta" come venivo definita, ma chiacchierona, disinvolta, sicura e felice.

Questa è la dimostrazione che i sogni si avverano se ci crediamo fino in fondo e se insistiamo per raggiungerli.